



Unione europea



Regione Lombardia

Strumenti Finanziari: VEXA ex art. 37 Reg. 1303/2013

Comitato di Sorveglianza - 12 maggio 2015



Regione Lombardia

Gli Strumenti Finanziari nella Programmazione 2014-2020 (1/2)

Il Contesto Europeo

La Programmazione 2014-2020 incentiva l'impiego di Strumenti Finanziari per l'implementazione delle politiche di sviluppo definendone i capisaldi propedeutici alla loro messa in opera nell'ambito del Regolamento Generale (UE) n.1303/2013.

In particolare l'articolo 37.2 stabilisce che ciascuno strumento finanziario sia basato su una **Valutazione Ex Ante** (VEXA) che abbia fornito evidenze sui fallimenti di mercato, condizioni di investimento subottimali, livello ed ambiti in cui indirizzare l'intervento pubblico.

Regione Lombardia

Regione Lombardia, in continuità con l'esperienza maturata nel periodo di programmazione 2007-2013, ha raccolto la sollecitazione europea prevedendo l'impiego di strumenti finanziari nel proprio POR FESR, per lo sviluppo delle politiche relative a:

- Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- Asse 3 – Promuovere la competitività delle PMI
- Asse 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori



Unione europea



Regione Lombardia

Gli Strumenti Finanziari nella Programmazione 2014-2020 (2/2)

Approccio generale

Sviluppare VEXA ex art. 37 Reg. 1303/2013 per **macro temi**, in cui ricomprendere una o più azioni del POR FESR:

- ✓ **Ricerca e Sviluppo** - Asse 1 (Azioni 1.b.1.2 e 1.b.1.3) *predisposta in due fasi (DGR n. 2448 del 7/10/2014)*
- ✓ **Accesso al credito** - Asse 3 (Azioni 3.b.1.1, 3.c.1.1, 3.d.1.1) *in fase di predisposizione*
- ✓ **Start up d'impresa** - Asse 3 (Azione 3.d.1.3) *in fase di predisposizione*
- ✓ **Efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione** - Asse 4 (Azione 4.c.1.1)

I. Valutazione Ex Ante per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione (R&S&I) (1/4)

FALLIMENTO DI MERCATO

Regione Lombardia ha una spesa per R&S pari al 1,37% del PIL, di poco superiore alla media italiana, ma al di sotto della media europea del 2,06% e lontana dalle best practice di paesi come Francia e Germania.

Le ragioni che identificano la R&S&I come area di fallimento di mercato sono:

- elevato grado di rischiosità dell'investimento in R&S, per sua natura complesso e caratterizzato da risultati incerti,
- difficoltà dei potenziali investitori (compresi gli istituti di credito) a valutare correttamente progetti d'investimento in R&S in termini di redditività, fenomeno ancor più significativo con riferimento alle micro e piccole imprese (asimmetria informativa);
- limitata dimensione dell'impresa media italiana che incide sulla capacità di generare fondi per finanziare in autonomia l'innovazione, sulla capacità di reperire know how, sulla limitata propensione al rischio cui si lega la preferenza per l'innovazione incrementale piuttosto che sostanziale;
- specializzazione settoriale sbilanciata verso produzioni tradizionali a basso contenuto tecnologico.

GAP DI INVESTIMENTO

- esistenza di un gap d'investimento in R&S&I che richiede un intervento pubblico variabile da un minimo di 923M€ ad un massimo di 1,5Md€ per raggiungere il target di spesa in R&S in percentuale del PIL pari all'1,63% nel 2020, allineato temporalmente con l'obiettivo fissato dal POR FESR 2014-2020 dell'1,7% nel 2023.



Regione Lombardia

I. Valutazione Ex Ante per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione (R&S&I) (2/4)

LEZIONI TRATTE DALLE ESPERIENZE 2007-2013

- difficoltà a coinvolgere intermediari finanziari nel supportare la R&I, tradizionalmente avversi al rischio e strettamente focalizzati sulla valutazione economico-finanziaria dei progetti;
- velocizzare il «time to market» degli strumenti finanziari;
- semplificare gli adempimenti amministrativi a carico dei destinatari finali (es. rendicontazione delle spese);
- velocizzare l'erogazione degli interventi;
- prevedere una governance in grado di adeguare la strategia ai cambiamenti di contesto.



Regione Lombardia

I. Valutazione Ex Ante per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione (R&S&I) (3/4)

STRATEGIA - Linea R&S per MPMI (FRIM FESR 2020)

- **Dotazione** – 30M€ (POR FESR)
- **Soggetti Beneficiari** - Imprese appartenenti ai settori del manifatturiero, delle costruzioni e dei servizi
- **Finalità** - fare emergere il potenziale lombardo in ambito di ricerca e sviluppo
- **Interventi ammissibili** - progetti presentati da singole MPMI che comprendano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e siano finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo e afferenti alle Aree di Specializzazione di cui alla S3 regionale
- **Durata Progetto** – 18 mesi
- **Tipologia agevolazione** - Finanziamento a medio termine con risorse a valere esclusivamente sul fondo regionale con un tasso massimo pari allo 0,5% fisso
- **Regime aiuto** – Reg. 651/2014
- **Intensità di Aiuto** - Il Finanziamento può concorrere sino al 100% della spesa complessiva ammissibile del progetto, nel rispetto delle intensità di aiuto di cui all'art. 25 e 28 del Reg. 651/2014 ed in ogni caso con un finanziamento massimo pari a Euro 1.000.000,00
- **Erogazione** – in tranches: anticipo, stato avanzamento lavori, saldo



Regione Lombardia

I. Valutazione Ex Ante per la Ricerca, lo Sviluppo e l'Innovazione (R&S&I) (4/4)

STRATEGIA - Linea R&S per Aggregazioni

- **Dotazione** – 190M€ (POR FESR)
- **Soggetti Beneficiari** – MPMI, grandi imprese e Organismi di ricerca
- **Finalità** - fare emergere il potenziale lombardo in ambito di ricerca e sviluppo
- **Interventi ammissibili** - progetti, presentati in partenariato da minimo tre soggetti di cui almeno due MPMI ed un Organismo di ricerca, che comprendano attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e siano finalizzati all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo e afferenti alle Aree di Specializzazione di cui alla S3 regionale
- **Durata Progetto** – 24 mesi
- **Tipologia agevolazione** – Contributo a fondo perduto per gli Organismi di ricerca ed un'agevolazione frutto della combinazione di fondo perduto e finanziamento agevolato al tasso **massimo** pari allo 0,5% fisso per le imprese
- **Regime aiuto** – Reg. 651/2014
- **Intensità di Aiuto** - sino al 40% della spesa ammissibile sostenuta dagli Organismi di Ricerca e sino all'80% della spesa ammissibile sostenuta dalle imprese, nel rispetto delle intensità di aiuto di cui all'art. 25 del Reg. 651/2014.
- **Erogazione** – in tranches: anticipo, stato avanzamento lavori, saldo

II. Valutazione Ex Ante per l'Efficienza Energetica nella Pubblica Amministrazione (1/2)

FALLIMENTO DI MERCATO

Il 52% degli edifici pubblici (principalmente scuole, uffici, ospedali) in Lombardia sono in classe G (CENED). Gli investimenti sono frenati dalle seguenti barriere all'investimento:

- *barriera conoscitiva*: limitata consapevolezza nella PA dell'importanza di una gestione razionale dei consumi (fallimento di mercato lato domanda);
- *barriera finanziaria*: scarse risorse a causa del Patto di Stabilità; limitato accesso al credito di società di servizi energetici; banche commerciali che non finanziano l'efficienza energetica su base «*project*» (fallimento di mercato macroeconomico strutturale e lato offerta);
- *barriera realizzativa*: progetti complessi (lato tecnico ed eco-fin) che si traducono in asimmetria informativa tra PA e operatori specializzati (fallimento di mercato, lato domanda). Tecnologie diverse sotto il profilo della convenienza economica; alcune di queste presentano periodi di pay-back non sostenibili (es. chiusure vetrate e isolamenti termici).

Modelli di intervento che prevedano l'adozione di Energy Performance Contract abbinati a Finanziamento Tramite Terzi, consentono di attenuare le predette barriere agli investimenti.

GAP D'INVESTIMENTO

La vetustà del patrimonio pubblico e le barriere all'investimento descritte determinano un fabbisogno di investimento nella PA che può essere stimato a livello nazionale in circa 1 miliardo di euro annuo (Fonte: Politecnico Milano) attribuibile per circa 210 mln euro annui alla Regione Lombardia. Dal punto di vista energetico il risultato di scenario atteso misurato dagli indicatori di risultato del POR FESR 2014-2020 è quello di ridurre i consumi complessivi del patrimonio edilizio pubblico da 9.480 GW/h a 7.580 GW/h annui.

II. Valutazione Ex Ante per l'Efficienza Energetica nella Pubblica Amministrazione (2/2)

STRATEGIA

- **Dotazione** - 43M€ (POR FESR)
- **Soggetti Beneficiari** - Comuni, anche in forma aggregata, o soggetti selezionati attraverso modelli di Partnership Pubblico-Privato (ex Art. 63 Regolamento UE n. 1303/2013);
- **Finalità** - Riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico a destinazione d'uso pubblica con conseguente riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂;
- **Interventi ammissibili** - progetti di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto in grado di determinare una significativa riduzione del fabbisogno annuale degli edifici (kWh/anno) rispetto alla situazione ex-ante;
- **Priorità di intervento:** - i) maggiore riduzione del fabbisogno complessivo di energia primaria; ii) classe energetica dell'edificio ante-operam; iii) presenza di sistemi di rilevazione di consumi dell'edificio, di produzione dell'energia e di emissione di CO₂ in tempo reale visualizzabili dall'utenza; iv) adesione al patto dei Sindaci e del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile; v) utilizzo di metodi di architettura bio-ecologica;
- **Tipologia agevolazione** - contributo a fondo perduto pari al 30% delle spese ammissibili fino a un massimo di 2,1ML€, finanziamento a tasso agevolato pari al 40% delle spese ammissibili sino ad un massimo di 2,8ML€. Il restante 30% delle spese a titolo di co-finanziamento da parte del soggetto beneficiario;
- **Erogazione** – in *tranches*: anticipo (40%), stato avanzamento lavori (50%), saldo (10%).